

Monitor dei Distretti dell'Abruzzo

Direzione Studi e Ricerche

Ottobre 2022

Monitor dei distretti
Abruzzo

Nel 1° semestre del 2022, i **distretti manifatturieri abruzzesi hanno realizzato complessivamente 324 milioni di euro di esportazioni** a valori correnti, con una **crescita tendenziale del 23,5%** sul 1° semestre del 2021, consolidando il recupero, già in atto nel 1° trimestre del 2022, rispetto ai livelli del 1° semestre del 2019 (+16,3%)¹.

L'analisi per distretto mostra dinamicità in tutte le filiere di specializzazione regionali. Spicca per maggior incremento il distretto della **Pasta di Fara**, primo distretto regionale in termini di esportazioni, che nel 1° semestre 2022 registra una crescita tendenziale del 36,5% rispetto al 1° semestre del 2021 (+55,1% vs. lo stesso periodo del 2019). Sul settore hanno pesato i rincari energetici e dei costi delle materie prime, in particolare i cereali, spesso quotati in dollari, valuta che ha continuato a rafforzarsi nei confronti dell'euro per tutto il 1° semestre dell'anno. Tutte le principali destinazioni del distretto mostrano tassi di crescita a doppia cifra rispetto allo stesso periodo del 2021. In particolare, gli **Stati Uniti**, che pesano oltre il 28% delle esportazioni del distretto, registrano un +81,5% tendenziale (e sono sopra del 59,2% rispetto al 2019), la **Germania**, i cui flussi rappresentano il 13,2% del totale, segna un incremento tendenziale del 30,1% (+168,1% rispetto al 2019) e il **Giappone** che, grazie a un balzo del 19,4%, si riporta sopra i livelli del 2019 (+13,7%).

L'altro distretto dell'agro-alimentare dei **Vini del Montepulciano d'Abruzzo** rallenta la crescita registrata nel 2020 e 2021 e chiude il semestre con una variazione tendenziale del +2,5% rispetto al 2021 (e +14,9% rispetto al 2019). Il **mercato tedesco**, pur confermandosi la prima destinazione commerciale per i vini abruzzesi DOP, con circa 17 milioni di euro di export, registra un calo dell'8,4% rispetto al 1° semestre del 2021 (e -5,2% vs. 2019). Forti incrementi invece verso **Canada** (+44,8%), **Regno Unito** (+37,5%) e **Belgio** (+83,5%). Il forte calo degli **Stati Uniti**, che, pur registrando una variazione tendenziale del -17,5%, restano su livelli superiori rispetto al 1° semestre del 2019 (+17,1%), viene compensato dalla crescita del **Canada** (+20,9% e +2,1% rispetto al 2019) e del **Regno Unito** (+22,7% e +15,8% vs. 2019). Va notato che, secondo Coldiretti, l'aumento dei costi energetici e di trasporto, l'incremento dei costi delle materie prime e la crisi dei consumi rischiano di rendere meno competitivi a livello internazionale i prodotti agricoli italiani se non si affronteranno investimenti adeguati. In particolare, per sostenere la crescita dell'enogastronomia italiana serve agire rapidamente sui ritardi strutturali dell'Italia e sbloccare tutte le infrastrutture che migliorerebbero i collegamenti tra le varie aree del Paese, ma anche con il resto del mondo, per ridurre il costo della logistica legata ai trasporti e alla movimentazione delle merci.

In evidenza anche il recupero da parte del distretto del **Mobilio abruzzese**, terzo distretto per export della regione con 63 milioni di euro nel 1° semestre del 2022, che grazie all'ottimo recupero (+27% tendenziale) è ritornato sopra dell'8,8% rispetto allo stesso periodo del 2019. In crescita tutti i principali paesi di destinazione, tra i quali spicca, in particolare, il **mercato americano**, con flussi pari a 14,7 milioni di euro e una variazione tendenziale rispetto al 1° semestre 2021 pari al +146,8% (+60,9% rispetto al 2019). Significativi i contributi di **Francia**, secondo mercato di sbocco del distretto, con una variazione tendenziale del +24% (e +62,4% vs. 2019) e **Canada**, la cui crescita

¹ I dati presentati in questo report descrivono l'andamento delle esportazioni a prezzi correnti che non tengono conto del fenomeno inflattivo, molto rilevante in questa fase. La variazione dei prezzi alla produzione sul mercato estero del manifatturiero italiano nel 1° semestre 2022 rispetto al 1° semestre 2021 è pari a +12,5%, nel 1° semestre 2022 rispetto al 1° semestre 2019 è pari a +14,7%.

Ottobre 2022

Nota Trimestrale – n. 51

Direzione Studi e Ricerche
Industry Research
Massimiliano Rossetti
Economista

è dell'86,9% (-8,2% vs. 2019). In calo del 21,5% il **mercato russo** (-20,3% rispetto al 2019), che rappresenta meno del 3% del totale dei flussi di esportazione del distretto.

La marcata accelerazione sui mercati esteri dei distretti dell'abbigliamento non è ancora sufficiente a recuperare i livelli pre-pandemici. Il **distretto dell'Abbigliamento nord-abruzzese**, con un incremento di 14,3 milioni di euro, segna un +62,1% tendenziale, ma è ancora sotto dell'8,1% rispetto al 1° semestre del 2019. La crescita è sostenuta principalmente dai flussi verso paesi limitrofi come **Francia**, che raddoppia rispetto ai livelli del 1° semestre 2021, e **Germania**, che registra una variazione tendenziale del +75%, mentre riprendono quelli verso la **Svizzera** (+89%), hub logistico del lusso, che mostra tuttavia ancora un forte ritardo rispetto al periodo antecedente alla pandemia (-64%). Anche l'**Abbigliamento sud-abruzzese** cresce, sebbene a ritmi più contenuti, nella misura del 21,5% tendenziale, ma, nel 1° semestre 2022, è tuttora sotto del 34,7% rispetto allo stesso periodo del 2019, soprattutto a causa della forte contrazione dell'export verso la **Svizzera**, i cui flussi si sono ridotti di 7,3 milioni di euro rispetto al 1° semestre 2019. I principali mercati di sbocco sono la **Repubblica Ceca**, con 3 milioni di euro, la **Federazione Russa** (1,6 milioni di euro), **Regno Unito** (1 milione di euro) e **Polonia** (0,8 milioni di euro).

Spiccano per maggior incremento gli **Stati Uniti** (+51% rispetto al 1° semestre 2021), principale destinazione per i flussi di export dei distretti abruzzesi, che riprendono a crescere dopo il calo del 2021, anche sotto la spinta del dollaro forte che rende più conveniente l'acquisto di prodotti italiani. Tutti i paesi europei si confermano importanti mercati di sbocco che trainano l'export del 1° semestre 2022. In particolare, le vendite verso la **Germania** aumentano dell'11,4% tendenziale, assestandosi su livelli superiori del 31,1% rispetto al 1° semestre del 2019, mentre la **Francia** segna un +50,1% rispetto al 1° trimestre del 2021 grazie ai progressi di tutti i distretti abruzzesi. Oltre alle menzionate Francia e Germania, in evidenza i risultati ottenuti nel **Regno Unito** (+37,5%) e in **Belgio** (+28,6%).

Crescono le vendite verso le **economie emergenti** (+13,2%), che pesano quasi il 22% sul totale dell'export distrettuale abruzzese, grazie soprattutto al balzo delle vendite in paesi dell'**Europa Centro Orientale** come **Polonia** (+32,1%) e **Albania** (+42,1%) e alla forte dinamicità che si registra in **Medio Oriente** (+35,9%), principalmente negli **Emirati Arabi Uniti** e **Israele**. Alla prevalenza di segni positivi si contrappongono cali significativi verso il **mercato russo** e verso l'**Ucraina**, i cui flussi si riducono rispettivamente del 24% e del 57% a causa degli effetti del conflitto.

Tavole

Tab. 1 – L'export distrettuale dei territori italiani

	Milioni di euro			Variazione % tendenziale	
	1° sem. 2022	Diff. 1° sem. 2022 - 1° sem. 2021	Diff. 1° sem. 2022 - 1° sem. 2019	1° sem. 2022 - 1° sem. 2021	1° sem. 2022 - 1° sem. 2019
Distretti italiani, di cui:	76.031	11.443	11.912	17,7	18,6
Nord-Est, di cui:	31.276	3.976	5.071	14,6	19,4
Veneto	16.457	2.398	2.723	17,1	19,8
Emilia-Romagna	10.499	1.075	1.519	11,4	16,9
Trentino-Alto Adige	2.676	176	325	7,0	13,8
Friuli-Venezia Giulia	1.643	327	504	24,8	44,2
Nord-Ovest, di cui:	25.059	4.215	3.965	20,2	18,8
Lombardia	19.017	3.448	3.642	22,1	23,7
Piemonte	5.898	753	300	14,6	5,4
Centro, di cui:	15.125	2.440	2.047	19,2	15,6
Toscana	12.146	1.963	1.741	19,3	16,7
Marche	2.320	375	204	19,3	9,7
Umbria	452	91	78	25,1	21,0
Mezzogiorno, di cui:	4.571	812	829	21,6	22,2
Campania	2.078	404	442	24,1	27,0
Puglia	1.815	319	269	21,3	17,4
Abruzzo	324	62	45	23,5	16,3

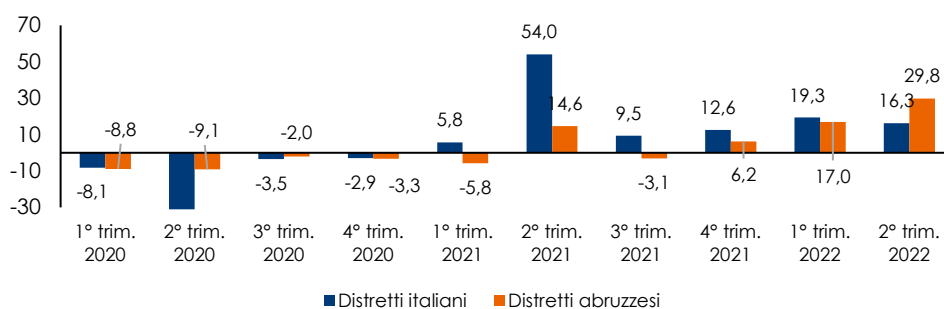
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 2 – L'export dei distretti tradizionali dell'Abruzzo

	Milioni di euro			Variazione % tendenziale	
	1° sem. 2022	Diff. 1° sem. 2022 - 1° sem. 2021	Diff. 1° sem. 2022 - 1° sem. 2019	1° sem. 2022 - 1° sem. 2021	1° sem. 2022 - 1° sem. 2019
Distretti italiani, di cui:	76.031	11.443	11.912	17,7	18,6
Distretti del Mezzogiorno, di cui:	4.571	812	829	21,6	22,2
Distretti abruzzesi	324	62	45	23,5	16,3
Pasta di Fara	108	29	38	36,5	55,1
Vini del Montepulciano d'Abruzzo	102	3	13	2,5	14,9
Mobilio abruzzese	63	13	5	27,0	8,8
Abbigliamento nord-abruzzese	37	14	-3	62,1	-8,1
Abbigliamento sud-abruzzese	15	3	-8	21,5	-34,7

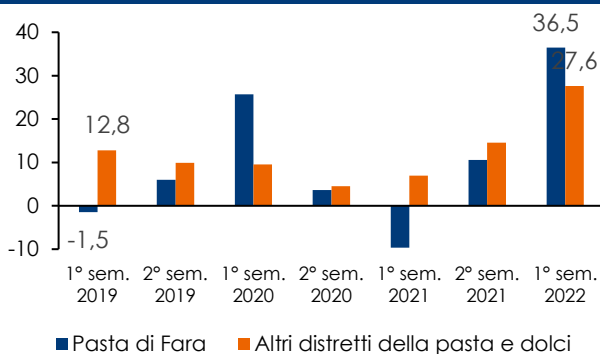
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat Nota: i dati sono ordinati per export primo semestre 2022 decrescente.

Fig. 1 – Evoluzione trimestrale dell'export dei distretti manifatturieri italiani e abruzzesi (variazione % tendenziale)



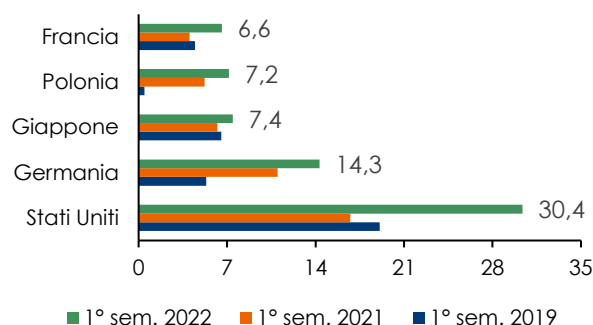
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 2 – Evoluzione semestrale dell'export del distretto della Pasta di Fara (var. % tendenziale)



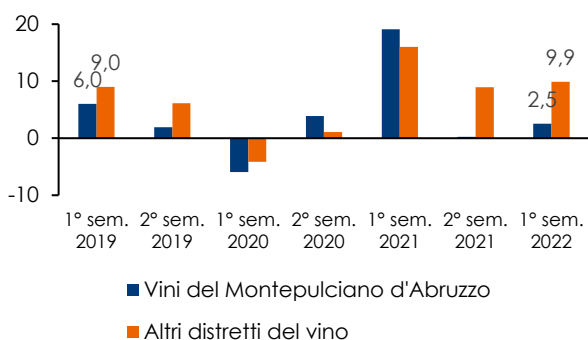
Nota: per gli altri distretti della filiera sono stati considerati solo i flussi del comparto pasta. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 3 – Distretto della Pasta di Fara: principali paesi di destinazione (milioni di euro)



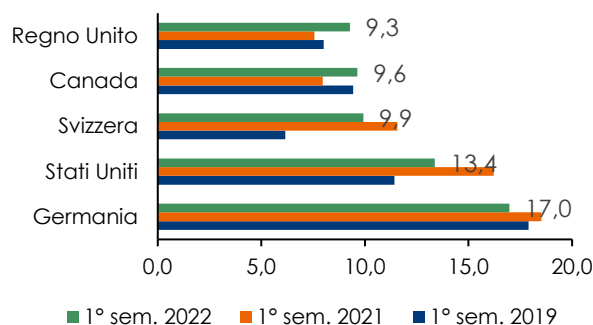
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 4 – Evoluzione semestrale dell'export del distretto dei Vini del Montepulciano d'Abruzzo (var. % tendenziale)



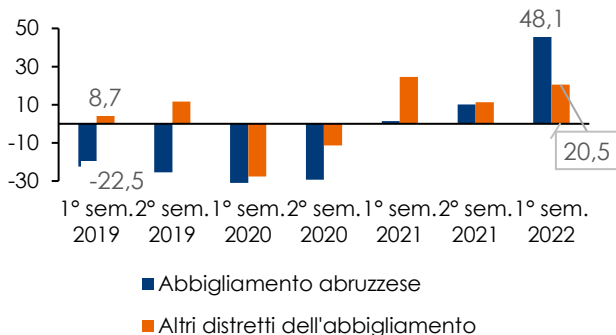
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 5 – Distretto dei Vini del Montepulciano d'Abruzzo: principali paesi di destinazione (milioni di euro)



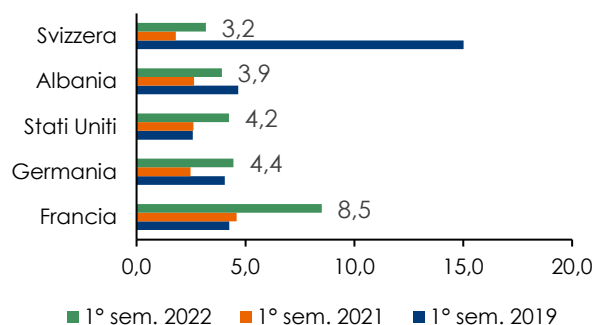
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 6 – Evoluzione semestrale dell'export dei distretti dell'abbigliamento abruzzese (var. % tendenziale)



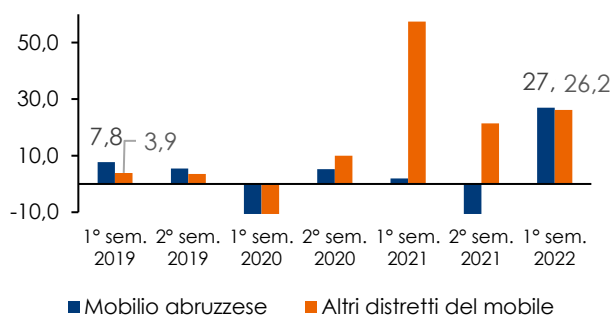
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 7 – Distretti dell'abbigliamento abruzzese: principali paesi di destinazione (milioni di euro)



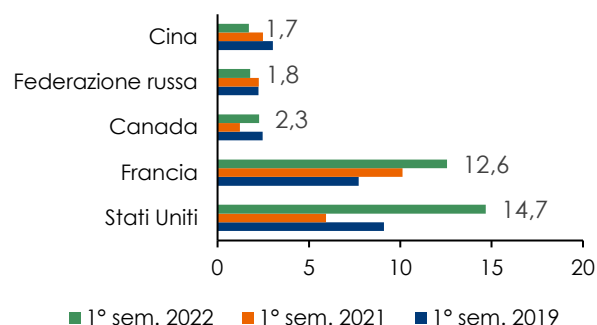
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 8 – Evoluzione semestrale dell'export del distretto del Mobilio abruzzese (var. % tendenziale)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 9 – Distretto dei Mobilio abruzzese: principali paesi di destinazione (milioni di euro)



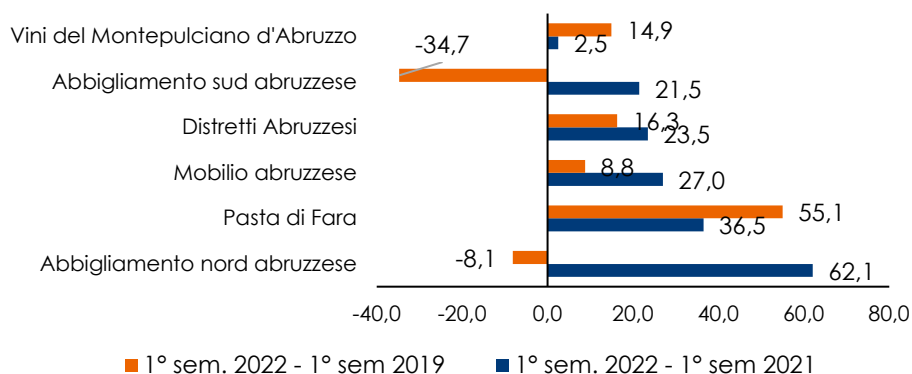
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 3 – L'export dei distretti tradizionali dell'Abruzzo verso i principali sbocchi commerciali

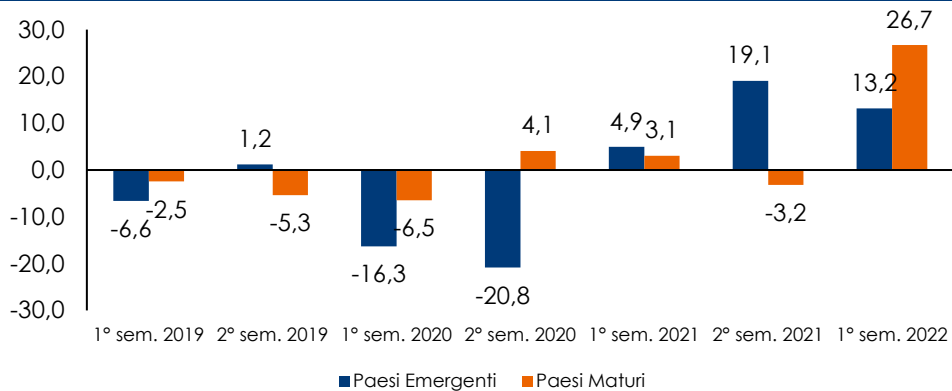
	Milioni di euro			Variazione % tendenziale	
	1° sem. 2022	Diff. 1° sem. 2022 - 1° sem. 2021	Diff. 1° sem. 2022 - 1° sem. 2019	1° sem. 2022 - 1° sem. 2021	1° sem. 2022 - 1° sem. 2019
Distretti dell'Abruzzo	324,5	61,7	45,5	23,5	16,3
Stati Uniti	62,7	21,1	20,5	51,0	48,5
Germania	36,5	3,7	8,7	11,4	31,1
Francia	31,1	10,4	10,8	50,1	53,4
Regno Unito	18,5	5,0	3,2	37,5	20,9
Svizzera	16,1	-0,5	-7,6	-3,1	-32,2
Canada	15,9	3,9	0,3	32,0	1,6
Belgio	15,2	3,4	3,7	28,6	32,3
Paesi Bassi	14,0	0,8	2,0	6,2	16,4
Giappone	12,0	1,5	1,2	13,9	11,0
Polonia	9,2	2,2	6,3	32,1	217,8
Spagna	7,0	0,3	-0,1	5,1	-1,4
Svezia	5,4	0,7	1,1	15,1	24,8
Federazione russa	5,0	-1,6	-1,5	-24,1	-22,6
Cina	4,7	-1,3	-1,7	22,2	-26,0

Nota: sono rappresentati i principali sbocchi commerciali dei distretti abruzzesi. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 10 – Variazioni % dell'export dei distretti abruzzesi



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 11 – Evoluzione dell'export dei distretti abruzzesi per mercato di sbocco (var. % tendenziale)

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Appendice metodologica

Non è facile monitorare l'evoluzione congiunturale dei distretti industriali. Le uniche informazioni aggiornate disponibili, a livello territoriale (provinciale), riguardano le esportazioni espresse a prezzi correnti (dati trimestrali). Un incrocio province/settori per le esportazioni è disponibile, inoltre, per un numero relativamente limitato di settori. La congiuntura dei distretti può essere pertanto approssimata in un modo molto grezzo, con un maggiore grado di confidenza solo per i distretti fortemente *export-oriented* (non ci sono, infatti, dati sul mercato interno) e per quelli che producono beni non troppo specifici (non abbiamo statistiche su micro-settori ad esempio come "coltelli e forchette").

I distretti analizzati costituiscono una sintesi di quelli individuati dalla Federazione dei distretti italiani, dall'Istat, dalla Fondazione Edison e dalle Leggi regionali che censiscono i distretti stessi.

Nel Monitor dei distretti sono analizzati, quasi 160 distretti tradizionali (principalmente specializzati nel sistema moda, nel sistema casa, nella meccanica e nell'agro-alimentare), 22 poli tecnologici, specializzati cioè in settori ad alta tecnologia (farmaceutica, ICT, aeronautica, biomedicale).

Poiché il presente lavoro ha finalità soprattutto quantitative a livello del sistema distretti nel suo complesso, ci si è concentrati solo sui distretti e poli tecnologici che potevano essere ben rappresentati dai dati Istat disponibili sul commercio estero a livello provinciale. Vale la pena precisare che i dati Istat provinciali si riferiscono alle esportazioni, espresse a prezzi correnti e, pertanto, non tengono conto dei fenomeni inflativi, ovvero delle variazioni di prezzo non dovute a miglioramenti qualitativi dei beni prodotti. Questi dati devono, quindi, essere valutati con cautela visto che l'evoluzione positiva (negativa) dell'export può nascondere aumenti (diminuzioni) di prezzo legati all'andamento delle quotazioni delle materie prime.

In questo numero del Monitor l'evoluzione delle esportazioni nel 2022 è calcolata confrontando i dati provvisori del 2022 e del 2021 e quelli definitivi del 2020 e del 2019.

Pubblicazioni sui Distretti della Direzione Studi e Ricerche

Le pubblicazioni sui Distretti Industriali della Direzione Studi e Ricerche di Intesa Sanpaolo sono consultabili alla pagina <https://group.intesasanpaolo.com/it/research/industry--banking-research-new/distretti>

Importanti comunicazioni

Gli economisti che hanno redatto il presente documento dichiarano che le opinioni, previsioni o stime contenute nel documento stesso sono il risultato di un autonomo e soggettivo apprezzamento dei dati, degli elementi e delle informazioni acquisite e che nessuna parte del proprio compenso è stata, è o sarà, direttamente o indirettamente, collegata alle opinioni espresse.

La presente pubblicazione è stata redatta da Intesa Sanpaolo S.p.A. Le informazioni qui contenute sono state ricavate da fonti ritenute da Intesa Sanpaolo S.p.A. affidabili, ma non sono necessariamente complete, e l'accuratezza delle stesse non può essere in alcun modo garantita. La presente pubblicazione viene a Voi fornita per meri fini di informazione ed illustrazione, ed a titolo meramente indicativo, non costituendo pertanto la stessa in alcun modo una proposta di conclusione di contratto o una sollecitazione all'acquisto o alla vendita di qualsiasi strumento finanziario. Il documento può essere riprodotto in tutto o in parte solo citando il nome Intesa Sanpaolo S.p.A.

La presente pubblicazione non si propone di sostituire il giudizio personale dei soggetti ai quali si rivolge. Intesa Sanpaolo S.p.A. e le rispettive controllate e/o qualsiasi altro soggetto ad esse collegato hanno la facoltà di agire in base a/ovvero di servirsi di qualsiasi materiale sopra esposto e/o di qualsiasi informazione a cui tale materiale si ispira prima che lo stesso venga pubblicato e messo a disposizione della clientela.

Comunicazione dei potenziali conflitti di interesse

Intesa Sanpaolo S.p.A. e le altre società del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo (di seguito anche solo "Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo") si sono dotate del "Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231" (disponibile sul sito internet di Intesa Sanpaolo, all'indirizzo: <https://group.intesasnpaolo.com/it/governance/dlgs-231-2001>) che, in conformità alle normative italiane vigenti ed alle migliori pratiche internazionali, prevede, tra le altre, misure organizzative e procedurali per la gestione delle informazioni privilegiate e dei conflitti di interesse, che comprendono adeguati meccanismi di separazione organizzativa, noti come Barriere informative, atti a prevenire un utilizzo illecito di dette informazioni nonché a evitare che gli eventuali conflitti di interesse che possono insorgere, vista la vasta gamma di attività svolte dal Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo, incidano negativamente sugli interessi della clientela.

In particolare le misure poste in essere per la gestione dei conflitti di interesse tra il Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo e gli Emittenti di strumenti finanziari, ivi incluse le società del loro gruppo, nella produzione di documenti da parte degli economisti di Intesa Sanpaolo S.p.A. sono disponibili nelle "Regole per Studi e Ricerche" e nell'estratto del "Modello aziendale per la gestione delle informazioni privilegiate e dei conflitti di interesse", pubblicato sul sito internet di Intesa Sanpaolo S.p.A. all'indirizzo <https://group.intesasnpaolo.com/it/research/RegulatoryDisclosures>. Tale documentazione è disponibile per il destinatario dello studio anche previa richiesta scritta al Servizio Conflitti di interesse, Informazioni privilegiate ed Operazioni personali di Intesa Sanpaolo S.p.A., Via Hoepli, 10 – 20121 Milano – Italia.

Inoltre, in conformità con i suddetti regolamenti, le disclosure sugli interessi e sui conflitti di interesse del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo sono disponibili all'indirizzo <https://group.intesasnpaolo.com/it/research/RegulatoryDisclosures/archivio-dei-conflitti-di-interesse> ed aggiornate almeno al giorno prima della data di pubblicazione del presente studio. Si evidenzia che le disclosure sono disponibili per il destinatario dello studio anche previa richiesta scritta a Intesa Sanpaolo S.p.A. – Industry & Banking Research, Via Romagnosi, 5 - 20121 Milano - Italia.

Intesa Sanpaolo Direzione Studi e Ricerche - Responsabile Gregorio De Felice**Industry & Banking Research**

Fabrizio Guelpa (Responsabile)	0287962051	fabrizio.guelpa@intesasnpaolo.com
Ezio Guzzetti	0287963784	ezio.guzzetti@intesasnpaolo.com

Industry Research

Stefania Trenti (Responsabile)	0287962067	stefania.trenti@intesasnpaolo.com
Serena Fumagalli	0272652038	serena.fumagalli@intesasnpaolo.com
Massimiliano Rossetti	3666853394	massimiliano.rossetti@intesasnpaolo.com
Ilaria Sangalli (Responsabile coordinamento Economisti Settoriali)	0272652039	ilaria.sangalli@intesasnpaolo.com
Lefizia Borgomeo	3316738989	lefizia.borgomeo@intesasnpaolo.com
Enza De Vita	3332665602	enza.devita@intesasnpaolo.com
Anna Cristina Visconti	3332665497	anna.visconti@intesasnpaolo.com
Giovanni Foresti (Responsabile coordinamento Economisti sul Territorio)	0287962077	giovanni.foresti@intesasnpaolo.com
Romina Galleri (sede di Torino)	0115550438	romina.galleri@intesasnpaolo.com
Sara Giusti (sede di Firenze)	0552613508	sara.giusti@intesasnpaolo.com
Anna Maria Moressa (sede di Padova)	0496537603	anna.moressa@intesasnpaolo.com
Carla Saruis	0287962142	carla.saruis@intesasnpaolo.com
Enrica Spiga	0272652221	enrica.spiga@intesasnpaolo.com
Rosa Maria Vitulano (sede di Roma)	0667124975	rosa.vitulano@intesasnpaolo.com

Banking Research

Elisa Coletti (Responsabile)	0287962097	elisa.coletti@intesasnpaolo.com
Valentina Dal Maso	0444631871	valentina.dalmaso@intesasnpaolo.com
Federico Desperati	0272652040	federico.desperati@intesasnpaolo.com
Viviana Raimondo	0287963637	viviana.raimondo@intesasnpaolo.com

Local Public Finance

Laura Campanini (Responsabile)	0287962074	laura.campanini@intesasnpaolo.com
--------------------------------	------------	-----------------------------------